Comune di Quiliano
E
Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015378/2013 del 23/12/2013
Classifica: 10.10.2

norme agro-forestali.
I collegamenti alla viabilità esistente e i nuovi tratti di strada dovranno essere rispettosi dell'ambiente, aderire il più possibile alle quote naturali del terreno per ridurre al minimo la costruzione di muri di sostegno. Questi non potranno essere più alti di m 3,50 e dovranno essere realizzati in pietra a vista; la nuova viabilità dovrà conservare le *crose* esistenti restaurandole e ripristinandole in tutti i loro elementi compositivi (muri, pavimenti, portali etc.).

Norme agro-forestali (regime di P.T.C.P.: COL-ISS): art. 96.

Norme geologiche e geotecniche (regime di P.T.C.P.: MO-B): art. 87 bis.

Scheda prescrittiva n° **27**	**AMBITO DI CONSERVAZIONE C_B33**	Toponimo QUILIANO

SUPERFICIE TERRITORIALE mq ~~12.750~~ 16.923
Potenzialità insediativa delle volumetrie esistenti: abitanti n° 48

Caratteri urbanistici dell'ambito: **area edificata di modeste dimensioni, sulla sponda opposta del corso del Quiliano di fronte al campo da pallone. L'ambito è saturo.**

Obiettivi e modalità della conservazione: **promuovere interventi sui volumi esistenti per migliorare la qualità degli spazi fra i corpi edilizi.**

Servizi e infrastrutture: l'ambito non necessita di particolari interventi. Piccole opere di riqualificazione urbana potrebbero migliorare le aree esterne e, in particolare, i posteggi.

Titolo abilitativo: quello prescritto dalla legislazione vigente. Sono ammessi gli interventi di cui alla D.C.C. n° 15 del 16/04/2009.

Destinazioni d'uso consentite: residenza e/o altre destinazioni ammesse ai sensi del precedente art. 6 ma tali da non generare traffico pesante, rumori, odori o polveri in misura nociva o molesta.

Norme edilizie e architettoniche (regime insediativo di P.T.C.P.: IS-MO-B): per gli edifici esistenti, costruiti prima del 1942, valgono le prescrizioni ~~degli artt. 14, 16, 19,~~ del "Codice dei materiali" (Titolo V).
Su tutti gli altri volumi, sono ammessi gli interventi di cui al Titolo III Capo I delle presenti Norme.

In generale tutti gli interventi, oltre al rispetto dei punti 7; 8; 10 del presente articolo, devono:
- migliorare l'inserimento ambientale degli edifici;
- curare con particolare attenzione le pavimentazioni dei percorsi pubblici e privati, nonché la permeabilizzazione del suolo non coperto;
- l'uso dei sottotetti esistenti è disciplinato dall'art. 36 delle presenti norme.

L'ambito C_B33 ricade nel regime IS-MO-B di Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico: esso si applica nei casi in cui l'insediamento non costituisce valore meritevole di tutela; gli interventi possibili, da definire tramite Studio Organico d'Insieme, devono determinare un'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso.
Relativamente alle caratteristiche architettoniche e ai materiali di finitura, l'intervento dovrà adeguarsi alle seguenti indicazioni:
- **la copertura dovrà essere a falde con manto in ardesia o tegole alla marsigliese; i canali di gronda e le calate verticali, da realizzarsi in rame, dovranno essere fissati alla muratura con "trucchi" e staffe in vista;**
- **le facciate dovranno essere finite con intonaco alla genovese e tinta a base di calce o ai silicati nei colori pastello della tavolozza ligure: bianco** (da utilizzare esclusivamente per bordure finestre, frontalini e cielini dei balconi, strisce, cornicioni, camini ecc. ..)**, rosa, verde, giallo,** grigio**; alla base gli edifici dovranno avere una zoccolatura di pietra o di elementi prefabbricati** o in alternativa in intonaco strollato**;**
- è ammessa la realizzazione di facciate del tipo a "cappotto" allo scopo di raggiungere i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico, purchè in caso di intervento parziale, questo sia esteso alla totalità della superficie di almeno un fronte del fabbricato;